

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 30 Giugno.

La Missione Guibert

(nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 (ritardata)

Parranno cose vecchie, eppure non lo sono, perchè in Italia, si sono compiuti singolarmente di abbuiare lo scopo vero della venuta a Roma di monsignor Guibert. Permettetemi dunque ch'io vi dica, quale è stato, non solo lo scopo, ma l'effetto pratico della sua venuta.

D'una missione speciale presso il Vaticano il maresciallo MacMahon non aveva bisogno, nè come uomo, nè come soldato, nè come capo del governo francese. Può dirsi di lui che quanto a clericalismo ha fatto le sue prove, ed è il ben accetto. Ma c'era una difficoltà. Anche il ministero da lui ultimamente prescelto poteva aspirare alla fiducia del Papa colla coscienza di meritarsela; ma sin dal suo primo apparire aveva dovuto protestarsi liberale, dichiarare che non avrebbe toccato all'Italia, e che avrebbe rispettato la politica dei suoi predecessori. Ciò rendeva sospetto il presidente della repubblica francese ed il suo governo, e legittimi sospetti potevano nascere al Vaticano, dove lo scoraggiamento sarebbe stato grandissimo, se avesse veduto sul serio coloro che pur sono i suoi amici, gettarsi a capofitto sulla via della rivoluzione.

Dissipare questo malinteso, era per MacMahon una necessità politica e personale ad un tempo. Perdurando l'equivoco, cosa avrebbe fatto il Vaticano durante le elezioni? Se non avrebbe combattuto, non avrebbe nemmeno appoggiato apertamente il governo attuale, visto che gli tornava egualmente nemico. Ed una tale conseguenza era quella che MacMahon voleva assolutamente evitare, avendo bisogno che si reclinasse alle urne tutti compatti, clericali, legitimisti, orleanisti e bonapartisti.

Dissipare il malinteso, tale era, tale doveva essere la missione del cardinale Guibert, e tale è stata. Non credete alle esagerazioni di coloro i quali dissero che doveva portare impegni solenni; ma non credete nemmeno agli ingenui ed ai furbi, quando vengono a dirvi che monsignor Guibert non aveva missione alcuna; i primi peccano di troppa credulità, gli altri adoperano la malizia perchè i loro piani non vengano troppo presto scoperti.

Il malinteso si è poi dissipato? I bene informati accertano di sì. Il Vaticano ha compreso che oggi, dichiararsi apertamente suo amico, sarebbe la rovina del governo francese, ed ha potuto accertarsi che le intenzioni del maresciallo sono eccellenti a suo riguardo.

Molto lontani dal vero sono an-

dati i giornali inglesi, i quali per essere, come pretendono, bene informati, hanno fatto addirittura un romanzo. Essi dicono che l'arcivescovo di Parigi ha promesso senza altro che, appena riuscito a consolidarsi, il governo conservatore francese si farebbe il restauratore dell'autorità pontificia presso i governi, e che nell'interesse del papato promoverebbe la sanzione di una convenzione internazionale.

Sarebbe pazzo il governo francese se avesse dato tali assicurazioni, e più pazzo ancora il Vaticano se vi avesse prestato fede. Di ciò, non v'è stato nemmeno l'ombra. L'unica promessa che venne fatta al Vaticano, e la tengo da persona che suole avere ragguagli molto esatti, è lo svolgimento logico degli avvenimenti.

Colla Francia repubblicana, disse monsignor Guibert al cardinale Simeoni, si ha la Germania traccante e l'Italia sicura di sé. Né l'una nè l'altra, avrebbero ragione di arrestarsi, poichè il governo francese obbedirebbe alle loro identiche tendenze, e proseguirebbero implacabili nel loro intento, di ridurre a zero l'autorità della Santa Sede in tutta Europa. All'opposto, se in Francia si costituisce un governo forte e conservatore, il quale assuma la difesa non del papato in sé, ma dei principii d'ordine morale e sociale ch'esso rappresenta, Germania e Italia trovano un ostacolo formidabile; si vedono costrette a procedere molto più a rilente, e viene poi il giorno in cui una guerra fortunata può ridare alla Francia una supremazia che rialzerebbe di molto le sorti del papato.

Questi sono i ragionamenti che il cardinale Guibert tenne con monsignor Simeoni per indurlo a ponderar bene la situazione. Corrolario di questi ragionamenti è stato il riflesso che oggi, se MacMahon ed i suoi ministri dicono intera la verità, gettano l'allarme nella Germania e nell'Italia, e possono trovarsi a lottare coi radicali all'interno, e con tutte le influenze dell'estero; mentre se le cose procedono con cautela, se si può con belle parole tranquillare l'Italia e tenere in pace la Germania, sino a che il governo conservatore sia rassodato, il colpo è fatto, ed i vantaggi ridondano a chi ha saputo cooperare in quest'abile giuoco di scherma.

Da ciò alla sparizione d'ogni malinteso il passo è molto breve, e dal malinteso scomparso alla conclusione tacita d'un'alleanza non c'è poi un tratto maggiore. Che questa sia un fatto compiuto c'è poco a dubitare, si può anzi averne la certezza, e da ciò desumerete quanto sia grande l'ingenuità o la malizia di coloro, i quali volevano far credere che l'arcivescovo di Parigi, venendo a Roma, non avesse veruna missione politica da compiere presso il Vaticano.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Secondo la *Ragione*; assicurasi che il prefetto Bardari sarà traslocato dalla provincia di Trapani a quella di Belluno.

Cividal. — Scrivono al *Nuovo Finali*:

Per iniziativa di quel bravo ed operoso nostro concittadino ch'è il signor Giacomo Gabrici, si sta qui organizzando un corpo di *vigili*, o *pompieri* che si vogliono chiamare — istituzione utilissima, anzi necessaria, che mancava finora nella nostra città. Il signor Gabrici è riuscito a raccogliere intorno a sé una trentina di giovanotti robusti e volenterosi, che fino dalla scorsa domenica hanno incominciato le loro esercitazioni ginnastiche.

Treviso. — Il segretario di prefettura signor Olivieri andrò a Valdobbiadene quale delegato straordinario pel riordinamento di quelle Opere pie.

Venezia. — Tre salvamenti in un giorno:

Un fanciullo, Giuseppe Buranello di 5 anni, venne salvato nel canale di S. Giuseppe, dove era caduto, dal pescatore Antonio Costanzo. Un altro fanciullo fu salvato pure l'altieri in Canale di S. Giobbe, ed infine una bambina di 16 mesi fu tratta in salvo presso la riva della Corte Remer di dove era caduta, da due ragazzi che si trovavano colà con un battello.

L'Associazione politica del Progresso è convocata per domenica 1. luglio alle ore 2 pomeridiane nel locale della Società, S. Moisè antico ridotto, onde discutere

Sulle elezioni amministrative

Elezioni Generali Amministrative

Conclusioni.

Oramai, crediamo, dovrebbero esservi ben pochi elettori i quali non conoscano la condizione delle cose, come è stata posta per le elezioni generali di quest'anno.

Trattasi di sapere se l'amministrazione Comunale deve continuare ad essere retta dagli uomini che hanno costruito le *Debite* ed il *Museo* e non hanno compito né il *Cimitero*, né il *Bagno* né hanno dato l'*Acqua potabile*.

Anzi trattasi di sapere se debbasi mandare un rinforzo di voti muti, di umili adesioni, agli attuali amministratori, nel Camporese, De Lazzara, Zanon, Papafava, e simili, proposti dalla *Costituzionale* e dal *Casino*.

E trattasi anche di sapere se qualsiasi elettore imparziale debba volere un'Amministrazione *senza controllo, senza opposizione*.

A questo mirano le intemperanti liste concordate dalla *Costituzionale* e del *Casino*, e lo provano esuberantemente se non fosse altro, le due stranissime esclusioni, da parte della *Costituzionale* in specie, dei due Consiglieri cessanti *Dott. Pachierotti* e *Cav. Pertile*.

Codesti signori moderati osano respingere l'accusa di esclusivismo, dopo aver rigettato due uomini come questi, moderatissimi, onesti, temperati, gentili — il cui difetto se ne hanno, è di essere stati troppo dolci, troppo buoni?

Ed un partito che giunge ad escludere dalla propria lista, in un'elezione generale, i nomi del dott. Pachierotti e del Cav. Pertile può essere seguito dagli elettori?

Può un elettore onesto ed imparziale, sia pure moderatissimo, scrivere nella propria scheda sopra 60 consiglieri il nome di 54 mo-

derati in politica, di 54 tutti aderenti alla attuale Amministrazione?

Non deve ogni elettore imparziale moderato, che appartiene perciò a Padova alla maggioranza mettere nella sua lista almeno un certo numero sufficiente degli oppositori da lui ritenuti i più adatti a fungere tale ufficio?

Codeste domande noi le rivoliamo senza pompa di frasi, perchè esse devono persuadere i più ciechi, agli elettori di Padova.

Una individualità che fu quest'anno accanitamente combattuta dai moderati fanatici è quella del Prof. *Francesco Schupfer*.

Bisogna che quest'uomo sia fornito di un ingegno ben alto, d'una influenza morale ben grande, di una parola ben eloquente per meritarsi l'onore di tanti vituperi dei fanatici.

Oh, noi ricordiamo benissimo di aver combattuto il Prof. Schupfer nelle elezioni dell'anno scorso.

Ma quale differenza di linguaggio e di considerazione tra i moderati e gli esaltati.

Noi, ce ne occupammo una o due volte con poche righe, più ironiche che mordaci — i moderati gli consacrano colonne intere di ingiurie, di violenti apostrofi, di insinuazioni maligne.

Ebbene, noi crediamo che dopo una guerra così atroce, che del resto — lo sappia e si conforti il Prof. Schupfer — fu fatta dagli stessi fanatici nelle identiche forme all'onore. Varè, come al Comm. Zini, noi crediamo dopo ciò che tutti i dubbi, che tutte le incertezze dei progressisti siano cessate.

Un uomo combattuto in questo modo dall'organo dei fanatici — un uomo lacerato in modi peggiori nei loro convegni e ritrovi — questo uomo deve avere, senza esitanza, il voto di tutti gli elettori indipendenti e progressisti imperocchè quest'uomo è uno dei più temuti, e giustamente temuti avversari, dei nostri fanatici.

Ed ora è inutile aggiungere il solito fervorino, il solito eccitamento di diligenza agli elettori.

Se vi sono dei cittadini i quali non vogliono avere il disturbo di perdere mezz'ora, un'ora di una giornata, per nominare *tutta la rappresentanza* del proprio Comune, dalla quale dipendono tanti interessi pubblici e privati — e questi elettori vi sono e sono molti — rimangano pure a casa, ma non osino più dirsi liberali, e soprattutto non osino criticare, come usano, tutto e tutti.

Essi sono liberali da buia — essi sono degni non già di una amministrazione fanaticamente dedicata ai palazzi di lusso, ma della frusta di qualche domatore straniero.

Chi non sa usare i propri diritti è indegno della libertà.

Chi semplicemente pigri ricordiamo che nelle condizioni di questa lotta un voto di più può far entrare al Consiglio un candidato, un voto di meno lasciarlo fuori.

Mai a Padova, seppure nel 1866, la lotta amministrativa ebbe l'importanza che ha oggi — dopo undici anni di esperienza.

E la prima volta che i partiti sono schierati in due campi ben distinti — è la prima volta che tutti gli uomini progressivi vi sono uniti sotto la stessa bandiera.

I nostri amici e lettori vadano all'urna tutti — vi conducano i loro conoscenti — vi trascinino i reluttanti.

Se ognuno dice a se stesso « un voto non conta nulla » il sistema liberale diviene peggiore dell'assolutismo.

Un voto può spostare i partiti. Un voto può determinare la maggioranza del consiglio.

Nuove imposte! — Anche questa ha inventato il *Giornale di Padova* per far paura agli elettori moderati.

Chi vota per i progressisti e gli indipendenti, vota per ventimila milioni d'imposte all'anno di più!

Come sono immaginosi codesti moderati furibondi!

Riforma Telegrafica

Le norme sulle quali il ministro dei lavori pubblici vorrebbe che si fondasse la riforma telegrafica sono le seguenti:

I. Stabilire se si possono far concessioni di linee private, mentre fino ad oggi si accordano soltanto alle Compagnie ferroviarie;

II. Determinare con disposizioni precise l'intervento della giustizia nei segreti della corrispondenza telegrafica; e la facoltà d'ottenere la comunicazione, l'apertura e la sospensione dei telegrammi durante i processi penali e civili;

III. Determinare le garanzie e le prescrizioni dirette a stabilire i limiti entro cui la libertà del segreto telegrafico è conciliabile colle esigenze della moralità e della sicurezza pubblica, onde assicurare il rispetto dovuto alle franchigie individuali;

IV. Stabilire le sanzioni penali, che guarentiscano la fede, la regolarità e l'esattezza della corrispondenza telegrafica contro qualsiasi dolo o colpa;

V. Studiare il modo di stabilire con norme precise la responsabilità dei funzionari; essendo riconosciuta l'irresponsabilità del governo per danni derivanti dalle mancanze commesse in rapporto al servizio telegrafico;

VI. Promuovere indagini per le riduzioni di prezzi e per le precedenza da accordarsi alle Agenzie telegrafiche, alla stampa, ai sindacati, alle Borse per servizi interessanti il pubblico;

VII. Avvisare ai modi più convenienti per estendere la rete telegrafica, ventilando se e quanto si debba rendere obbligatorio il concorso delle Provincie e dei Comuni nella spesa.

CRONACA

L'ora 1 luglio

Associazione progressista. — L'altra sera questa Associazione si riuniva nella Sala dell'Albergo la Croce di Malta e preteriti gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno, occupandosi unicamente della questione elettorale, votò la seguente lista di candidati:

- Al Consiglio Comunale
- Barbaro avv. Emiliano
- Bellavitis prof. sen. Giusto
- Buvoli cav. Carlo
- Camerini conte Luigi
- Camerini prof. Giovanni
- Cantele avv. Domenico
- Carraro Eugenio

Catticich dott. Giovanni
Cavagnari prof. Antonio
Ceccon prof. Luigi
Cerutti avv. Antonio
Concato prof. Luigi
Dalla Baratta Lorenzo
Dalla Giusta ing. Enrico
Datterl ing. Domenico
Dolfin ing. Nicolò
Erizzo ing. Luigi
Ferrari (de) Ugo.
Floravanti Onesti barone Gaetano
Fusari dott. Nicola
Galdolo dott. Luigi
Gaudle dott. Luigi fu Luigi
Giulieni dott. Francesco
Giustinian Girolamo fu Sebastiano
Leoni conte Gino
Luzzatto dott. Beniamino.
Malmignati nob. Antonio
Manfredini avv. Giuseppe
Marcolini dott. Ant. Maria
Mazzolo prof. Francesco
Meggiorini ing. Sante
Morpurgo comm. Emilio
Mattielli dott. Jacopo
Oblach Settimo
Olivari ing. Angelo.
Ongaro Bernardino
Pacchierotti dott. Gaspare
Penzo Antonio Maria
Pertile cav. Giovanni
Plaggi dott. Francesco
Piccini dott. Valentino
Poggiana avv. Giuseppe
Prosperini Pietro
Rebustello dott. Francesco
Riello dott. Giovanni
Salomoni prof. Filippo
Schupfer prof. Francesco
Soster Bartolomeo
Storni avv. Giovanni Battista
Supplet dott. Luigi
Tessaro Antonio
Tivaroni avv. Carlo
Tolomei dott. Antonio
Treves Bonif. Giuseppe
Vianelli Nicolò
Vio dott. Giuseppe
Zambaldi ing. Carlo
Zambler prof. Giovanni
Zannini Luigi
Zon conte Francesco

Al Consiglio Provinciale
Cavalletto Comm. Alberto
Cerutti avv. Antonio
Milone Conte Sambonifacio
Sette Alessandro
Trieste Maso

Saggio di ginnastica. — In appendice all'articolo dell'altro giorno, in cui facevo le mie felicitazioni all' egregio maestro Cesarano, sento oggi il dovere di rivolgere una sincera parola di elogio alla signora Marina Scheha — una delle nostre migliori maestre — la quale con grande pazienza istruì nella Ginnastica le sue piccole alunne così da riscuotere numerosi e caldi applausi.

Colgo, questa occasione per riparare una mancanza involontaria. — Nell'articolo suaccennato ommisi il nome del sig. Vincenzo Zatta, che fu quello che istruì i giovanetti ad eseguir sulla tromba la fanfara ginnastica.

Mi si tenga per iscusato di questa dimenticanza.

Artisti Concittadini. — Dallo Stabilimento del sig. Pietro Prosperini ho ricevuto una litografia stupenda. È il ritratto del Nestore dei nostri medici, il prof. Vanzetti, e la testa veneranda ed artistica dell'illustre scienziato è riprodotta colla massima fedeltà ed accuratezza — Il sig. Manzoni che ne fu il disegnatore s'abbia le mie sincere congratulazioni e così pure il sig. Pietro Prosperini, il cui stabilimento per l'esattezza e bellezza dei lavori eseguiti, può rivaleggiare con qualunque altro di città principali.

Lagnanze. — Gli abitanti di via santa Chiara si lagnano perchè, laddove il sig. Guillaume ha poste le stalle per i suoi cavalli si lascia ogni giorno un letamaio, che in questi giorni di caldo manda un odore così fetente da obbligar molte famiglie a tener chiuse le finestre — Son certo che il sig. Guillaume appena verrà a cognizione di ciò si affretterà a porre riparo ad una sconcezza abbastanza rimarchevole.

Una brutta Alleanza

Nella sua relazione il Comitato dell'Associazione *Costituzionale-Progressista* accennava con queste parole all'alleanza fra clericali e moderati:

« Più alto abbiamo promesso segnalare un pericolo: è questo il momento di farlo.

« È indiscutibile che il partito clericale da qualche tempo si agita, si organizza, si prepara alla lotta; è pure indiscutibile che il clericalismo, nemico poco temibile, in tempi ordinari, può diventare pericoloso in momenti critici pel paese.

« Combattere il clericalismo è un dovere, il trascurarlo è un delitto.

« Ci si dirà: noi riconosciamo per vero quanto voi dite; ma Padova che ha essa a temere dalle nere falangi del Vaticano?

« A noi pare anzitutto che non sia prudente il disprezzare un partito il quale, quando che voglia, può pesare sulla sorte delle urne con oltre a 200 voti; e poi conviene distinguere fra clericale e clericale.

« In certi paesi, per specialissime ragioni, il clericalismo, non osando sfrontatamente alzare la testa, gioca d'abilità, si maschera, e s'insinua dovunque, ed è tanto più temibile, quanto è meno facile il distinguerlo.

« A Padova, o signori, è questo il genere di clericalismo che fiorisce e prospera; e, grazie alla tolleranza della giunta moderata, esso, un po' per volta, inavvertitamente quasi, si è fatto strada dovunque.

« Lo trovate quindi assiso sul banco della scuola, sotto le spoglie di un maestro, o di un preside; lo trovate nelle amministrazioni delle Opere di Beneficenza; lo trovate seduto sullo scanno di consigliere comunale; lo trovate perfino fra quegli uomini della Giunta, che tanto fiero disdegno dimostrano quando si pone in dubbio il loro liberalismo.

« Volete avere un criterio sicuro?

Il Comitato era nel vero e lo dimostra il seguente confronto:

- | Lista Clericale | Lista Moderata |
|------------------------------------|------------------------------------|
| Bellini Teobaldo | Bellini Teobaldo |
| Cezza dott. Angelo | Cezza dott. Angelo |
| Corvini Alfredo | Corvini Alfredo |
| Cittadella-Vigod. co. Gino | Cittadella-Vigod. co. Gino |
| Colle avv. Attilio | Colle avv. Attilio |
| Colpi dott. Pasquale | Colpi dott. Pasquale |
| Cristina cav. Giuseppe | Cristina cav. Giuseppe |
| Cucchetti G. B. | Cucchetti G. B. |
| Dolfin-Boldu co. Girolamo | Dolfin-Boldu co. Girolamo |
| Emo Capodilista co. Antonio | Emo Capodilista co. Antonio |
| Fanzago dott. Francesco | Fanzago dott. Francesco |
| Frizzerin avv. Federico | Frizzerin avv. Federico |
| Maluta G. B. | Maluta G. B. |
| Moschini Giacomo di Giacomo | Moschini Giacomo di Giacomo |
| Papafava co. Alberto | Papafava co. Alberto |
| Pietropoli Paolo | Pietropoli Paolo |
| Piccoli comm. Francesco | Piccoli comm. Francesco |
| Scalfo Tiso | Scalfo Tiso |
| Zacco Alberto | Zacco Alberto |
| Zanon Domenico | Zanon Domenico |

Adunque, su 60 nomi, venti sono comuni ad ambedue le liste la clericale e la moderata. Adunque, ciò che ha un significato ancor più grave, sui venti nomi, dieci son tutti nuovi: sono l'amplesso fraterno, il pegno dell'alleanza fra i clericali e moderati. E come riuscirebbero mai e il Cezza e il Cucchetti e il Fanzago e il Moschini e il Zacco e lo Zanon, il Colle se non avessero l'appoggio dei clericali?

E qual fiducia si può avere in nomi simili portati da quella lista che rifiuta il posto ad individualità, per quanto moderate pur così splendide, come il **Marzolo**, il **Tolomei**, il **Bellavitis**, accaniti oppositori d'ogni clericalismo, come si dimostrarono ultimamente anche nella questione del legato Rossi? Ma vada lieto l'intrepido e sottile difensore di quella famigerata convenzione, il **Frizzerin**, il suo nome è portato nella lista clericale; egli ha il compenso dell'eloquenza fiorense addimostato nel Consiglio!

Elettori!
 Ormai tutto è palese!

Se volete votare per nomi più segnalati, più ostinatamente tenaci del partito moderato, se volete aggiungere i nomi nuovi che i consorti vi propongono, voi non fate, per Dio, gli interessi del paese, moderati o di qualunque partito siate; voi fate gli interessi del partito clericale!

Padova, anticamente liberale, non vorrà macchiarsi partecipando a copula così nefasta!

Casino dei Negozianti. — Un curioso incidente avvenne l'altra sera al Casino dei Negozianti, incidente il quale serve a meglio qualificare la condotta del Comitato Elettorale del

sulle inclinazioni della Giunta cessata sopra questa grave materia? Rammontatevi due soli fatti: la guerra indegna mossa ad una distinta maestra, perchè accusata di professare dottrine materialiste, e il voto memorabile sul lascito Rossi.

« Questa complicità pericolosa della Giunta con una fazione che mira a distruggere l'unità della patria verrà negata dai nostri avversari, ma indarno, oramai essa è scritta, pur troppo, con parole incancellabili, nella storia del nostro Comune; essa è per di più affermata oggi da alcuni nomi nettamente clericali che figurano nella lista della *Costituzionale*; essa è riconosciuta infine dalla compiacenza dei clericali, che hanno accolto fra i loro candidati alcuni candidati della *Costituzionale*.

« Ma v'ha dunque alleanza, ci si chiederà fra moderati e clericali? Alleanza aperta, no, — tacita, sì. —

« I corpi omogenei, od affini tendono ad unirsi: è legge di natura.

« Ora, o signori, possiamo noi tollerare in pace questo connubio? No, di certo, se pensiamo che le leggi abolitive delle corporazioni religiose hanno appena toccato il partito clericale; se pensiamo che, grazie agli uomini caduti il 18 marzo, la sua costituzione è rimasta intatta; se osserviamo dove la tolleranza dei liberali ha condotto il Belgio. E mentre lo Stato, retto, nella sua maggioranza, da uomini di provato patriottismo, si accinge ad impegnare una lotta mortale col Vaticano, mentre la reazione cospira e invoca l'aiuto straniero onde decapitare, per lo meno, l'Italia, non è doveroso che il Comune cooperi con lo Stato nella santa guerra?»

Il sig. presidente del Comitato ci dirà se questi suoi colleghi sono uomini di legge.

Giuochi proibiti. — Mi scrivono:

Sig. Cronista,
 È permesso che in Prato della Valle si giuochi ogni giorno dalla mattina alla sera a giuochi d'azzardo, che offendono la moralità e che puzzano di mantengolo, come sarebbero la *zocchinetta* ed il *cartello*?

Credo che no! eppure l'altro giorno trovandomi con un mio amico in Prato della Valle e precisamente in mezzo il recinto, vidi due o tre circoli di questi giuochi, che per banchieri avevano uomini dai 45 ai 50 anni, con ceffi non molto simpatici, i quali tenevano in mano carte da giuoco sudicie e forse anche segnate, insomma carte da veri barattieri; intorno ad essi stava una ventina di giovanetti, alcuni dei quali, al vestito, sembravano di civile condizione, e che tutti giocavano il loro denaro; denaro che alla fine doveva, come di consueto, passare tutto nelle tasche del banchiere.

Caso volle che di là passasse una guardia di pubblica sicurezza, che doveva recarsi, a quanto pare, al circo Suhl. Questa non poté neppur mente ai crocchi, e proseguì la sua via, ma i giuocatori appena scortata, si diedero premura di raccogliere il denaro che avevano giuocato e facendo mostra di nulla sapere si allontanarono dal luogo del giuoco.

Il banchiere (e qui sta il buono) vedendo che la preda se ne fuggiva, e arrabbiato per non potere vincere, o truffare il denaro a quei giovanetti, tutto ad un tratto tirò fuori il pretesto che gli mancava mezza lira che gli era stata carpita nella confusione di ritirare il denaro, allorchè era sovvenuta la guardia, da un giovinetto che faceva parte del giuoco stesso. E raggiunte costui e preso, lo gittò a terra dandogli tante calci e bastonate da lasciarlo mal concio.

Nessuno si mosse alle grida del giovinetto, se non col rimproverare aspramente quell'uomo, per il modo barbaro di percuotere un fanciullo di quattordici anni, il quale non solo non aveva rubata la mezza lira, come il banchiere diceva, ma — frugato! — non lo si

trovò possessore che di soli quindici centesimi.

In tutto questo frattempo, che durò un buon quarto d'ora, non si vide né una guardia di P. S., né una municipale, né un carabinieri, che venisse a sedare un poco quel tafferuglio, tanto più che il suddetto banchiere non contento di aver bastonato il ragazzo lo caricava di mille improprie.

Io ed il mio amico ce ne partimmo dal terreno della contesa, col fermo scrivere a lei, pregando che sia resa pubblica questa lettera, la quale spero cadrà sott'occhio a qualcuno dei capi della P. S.

Un Assiduo.
Scuola Corale. — Il sig. Orefice mi scrive:
 Preg. Sig. Direttore
 del *Giornale il Bacchiglione.*
 Nella cronaca cittadina del giornale da lei diretto, trovo, l'altro ieri, sotto la rubrica: *Scuola Corale*, una dichiarazione che mi riguarda.

Mi affretto a smentirla, perchè è falsa.

Conosco taluno dei firmatari, ma non ebbi a tener secoloro in nessuna occasione parole relativamente all'indirizzo che prese nella nostra città la scuola corale, né intorno al metodo d'istruzione adottato dal loro maestro sig. Girotto.

Posso addurre la testimonianza di persone rispettabilissime, in presenza delle quali io ebbi a tessere più volte sentiti e giusti elogi all'indirizzo del sig. maestro Girotto, ed a manifestare il più vivo interessamento pel progresso dei suoi allievi.

D'altra parte io non so davvero comprendere quali mire potessero consigliarmi a distogliere i più inesperti fra gli scolari da frequentare le lezioni.

Ma giacchè gli autori della dichiarazione sembrano sicuri del loro asserito, io li invito a declinare un solo nome dei tanti che si lasciano abbindolare dalle mie parole.

Sono un operaio onesto, non mi curo che della mia famiglia e del lavoro necessario alla di lei esistenza, ho quindi il diritto che non si inventino fatti, i quali, sussistenti, potrebbero sottoporri alla generale disistima.

Ringraziandola per l'ospitalità accordata a queste mie linee, mi protesto

Di Lei Devotissimo
Orefice Cesare.

Padova, 30 giugno 1877.
 Pubblicai questa rettifica per debito di imparzialità, e attendo dai signori firmatari della lettera suaccennata che m'indichino qualche fatto che provi la verità del loro scritto.

Mi pare che essi stessi dovrebbero farlo per la loro dignità.

Rinuncia. — Dal sig. ing. Cesare Paccanaro riceviamo la seguente:
 Onor. Direttore
 del *Giornale Bacchiglione.*
 Visto il mio nome portato in una lista qual candidato al Consiglio comunale e volendo declinare tale incarico prego, la di lei gentilezza a pubblicare nel suo periodico questo mio desiderio.

Aggradisca i sensi di stima e di rispetto.
Paccanaro Cesare.

Padova, 30 giugno 1877.

Suicidio. — Corre voce del suicidio di un tal sig. S. per dissesti economici — Pare che desso si sia ucciso con un colpo di pistola al cuore.

Spettacolo d'Opera. — Con distinti artisti al primo del luglio p. v. avremo al Garibaldi il *Ruy-Blas* del Marchetti.

Prima donna assoluta è la signora Mantilla, che fu tanto applaudita sulle scene vicentine, e che non mancherà di raccogliere larga messe di applausi anche fra noi.

Bravissimi signori proprietari, la loro idea fu ottima e considerato che da vario tempo non si ha un'opera seria buona, non dubito che faranno ottimi affari.

1857-1 — Pissacano, Falcone, Nico- tera ed altri pongono in fuga i bor- bonici.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compa- gnia Equestre Guillaume

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappre- sentazione — ore 9.

Una al di. — Tra Tizio e Caio. — Io credevo che tu fossi irreccon- ciliabile con Sempronio. Come mai ri- diventaste amici?

— Ah! mio caro... Soffrivo troppo di non potergli dire di frequente: tu sei una gran bestia.

Bollettino dello Stato Civile del 26

Nascite. — Maschi, 2. Femm., 0. Matrimoni. — Zammato dottor Giuseppe fu Mosè medico celibe con Voghera Livia di Donato casalinga nubile — Ballo G. Batt. di Luigi mura- tore celibe con Franz Elisabetta di di Antonia lavandaia nubile.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della R. Prefettura di Padova contiene:

- 1. Direzione del genio militare di Venezia — Avviso che il lavoro di riduzione sistemazione ecc. ecc. di locali per alloggio di truppe nella caserma di Santa Giustina a Padova fu deliberato mediante il ribasso di lire 1,50 per cento.
- 2. Deputazione provinciale di Vicenza — Avviso d'asta che avrà luogo il 10 luglio p. v. per l'appalto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882.
- 3. Deputazione al consorzio fluviale Vampadore in Montagnana — Avviso che il consorzio tiene obbligati gli aggiudicatari delle menzionate esattorie a riscuotere la sovrapposta del consorzio stesso verso l'aggio che sarà pagato per le imposte erariali provinciali e comunali.
- 4. Pretura del secondo mandamento di Padova — Accettazione per parte dell'ing. Luigi Marchetti per conto dei signori Marchetti, Menotti e Rimotti dell'eredità del loro zio Antonio Marchetti.

ATTI UFFICIALI

- La Gazzetta Ufficiale del 25 giugno contiene:
- 1. Legge in data 23 giugno, relativa ai redditi di ricchezza mobile.
- 2. Legge in data 23 giugno, che approva la aggregazione al compartimento lombardo di censo nuovo dei 239 comuni, fatta nel 1865 e nel 1874 e forma un unico compartimento ca- tastale del territorio veneto di nuovo censo, del territorio lombardo di eguale censo, compresi i detti 239 comuni, e della provincia di Como.
- 3. R. decreto 3 maggio, che approva una modificazione all'art. 13 del regolamento per gli stipendi universitari Foscarini.
- 4. R. decreto 31 maggio, che riunisce il distretto giurisdizionale del consolato in Gaspé Basin (Canada) a quello del consolato in Montreal.
- 5. R. decreto 20 giugno, che con- voca il collegio elettorale di Guastalla per l'8 luglio, e, occorrendo una se- conda votazione, per il 15 dello stes- so mese.

Corriere della sera

La nuova legge forestale è stata firmata dal Re, e sarà pubblicata fra pochi giorni. Essa andrà in vigore gradatamente, a misura che saranno formati e inviati al ministero gli o- lenchi delle proprietà boschive da parte delle Commissioni provinciali. Si ritiene che non ci voglia meno di un anno perchè la legge possa essere applicata in tutta Italia, non esclusa la Toscana.

Per le divergenze insorte sulla li- quidazione del materiale mobile fra il

Governmento e la Società dell'Alta Italia, corre voce che siasi sollevato un in- cidente diplomatico fra l'Austria e l'Italia.

Si conferma intanto trattarsi d'una differenza di 24 milioni.

Assicurasi che fra poco sarà pub- blicato il decreto reale che modifica le disposizioni attuali sulla inamovi- bilità della magistratura.

I magistrati saranno inamovibili ri- spetto al loro grado ed ufficio, ma non rispetto alla residenza.

Telegrafano da Parigi, 29, al Secolo: I repubblicani cominciano dapper- tutto la loro attivissima propaganda.

Il ministero tenta di provocare dis- sensi fra la maggioranza servendosi degli intransigenti; ma ogni manovra sarà sventata.

Il Moniteur universel dice che il governo stabilì di tener segreta la ri- soluzione relativa alla data delle ele- zioni fino al giorno in cui reputerà opportuno di palesarla ufficialmente.

Anche la République Française sarà processata per la riproduzione della nota corrispondenza da Roma al Daily News sulla missione diplomatica at- tribuita al cardinal Guibert.

Parecchi giornali repubblicani dei dipartimenti furono processati per va- rie cause; e la Lune rousse subì un nuovo sequestro.

A Marsiglia venne chiuso il circolo Athenes.

L'imperialista Santelli, recentemente nominato sotto-prefetto a Remiremont, fu destituito perchè i giornali ram- mentarono aver egli nel 1871 firmato una petizione all'Assemblea, con cui chiedevasi la separazione della Corsica dalla Francia, accusata questa come colpevole nel 1871 dei fatti della Co- mune e nel 1870 di aver rovesciato l'impero.

Cassagnac, invitato a costituirsi in carcere per due mesi per lo sconto della pena, a cui fu condannato nel- l'ultimo suo processo, dicesi voglia chiedere una dilazione.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Giugno 28. (ritardata)

Il ministro dell'interno Nicotera parlò stamane nei bagni di Montecatini, ove si fermerà una die- cina di giorni. Auguro che le fres- che acque di quelle sorgenti siano utili alla malferma salute del mi- nistro.

Ieri mattina il Principe Aurous- soff incaricato ufficio russo presso la Santa sede, fu ricevuto dal Papa al quale presentò a nome del go- verno di Pietroburgo, le congratu- lazioni pel suo giubileo episcopale. L'incaricato russo visitò quindi il cardinale Simeoni.

L'illustre diplomatico barone Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, appena giunto in Roma dal suo viaggio in Ger- mania, si recò alla Consulta a vi- sitare l'onor. Melegari.

L'ambasciatore ebbe le più liete accoglienze tanto dal ministro Me- legari che dal suo segretario conte Tornielli.

Poco dopo l'onorevole Melegari ebbe pure un lungo colloquio alla Consulta coll'ambasciatore di Russia.

Tanto da Pest come da Vienna giunsero ieri gravissimi dispacci all'ambasciatore d'Austria-Unghe- ria. Questi dispacci accennano or- mai alla ferma risoluzione dell'Au- stria d'intervenire negli affari di Oriente.

A comandanti dei due corpi di occupazione, di parecchie provincie ottomane, sono digià destinati i generali Molinari e Rodich.

Si ritiene che l'occupazione sia fatta di pieno accordo colla Russia. Appena l'ambasciatore Austriaco riceve notizie dal suo governo di qualche entità, si reca subito a darne partecipazione all'onorevole Melegari, come fece pure stama- ne di buon'ora. Talvolta, quando

le notizie sono importanti, assiste al colloquio anche l'on. Depretis. La premura che dimostra l'amba- sciatore Austriaco di recarsi alla Consulta è assai rimarcata nei cir- coli ufficiali, perchè in passato egli si manteneva sempre oltremodo riservato.

In relazione a queste notizie, devo dirvi che ormai tutta la no- stra flotta militare si trova nelle acque dell'Arcipelago greco.

Il Comandante della squadra ebbe ordine di non staccare da essa alcuna nave da guerra, eccetu- tati però gli avvisi a vapore in- caricati di percorrere le costiere ed andare a Taranto a vettova- gliarsi in quell'arsenale. Non è im- probabile che la squadra lasci fra breve le acque della Grecia e si rechi ad incrociare nelle acque al- banesi; ma prima essa verrà rin- forzata di altre navi che si stanno allestendo in fretta a Napoli ed alla Spezia. Sembra che questa misura abbia per solo scopo di sorvegliare più da vicino i futuri avvenimenti e che l'ambasciatore Austro-Ungarico sia a conoscenza di queste di- sposizioni del nostro governo.

UN PO' DI TUTTO

Ancora dell'Assassinio del delegato Meragalli. — L'Italia ci reca alcuni particolari inediti sul triste avvenimento. Li riassumiamo.

Il giornale romano comincia per dire che trattasi puramente e sempli- cemente di grassazione, seguita da assassinio. Gli autori del delitto ucci- sero il delegato Meragalli, come a- vrebbero ucciso qualunque altra per- sona.

La banda di cui essi facevano parte da qualche tempo, aveva per ispecie- lita di fermare gli individui nelle scale delle loro case, le quali, in Roma, si prestano benissimo a questo genere di operazioni, essendo pressochè tutte sprovviste di portinai.

Quando gli aggressori domandarono al Meragalli l'indirizzo, questi non cre- dette di dover imitare l'esempio del dep. Plebano e del capitano Mantese svaligiati pochi giorni prima. Egli, nell'oscurità, chiamò i suoi uomini per la cravatta. Un delegato non può per- mettere che lo si rubi come il primo venuto.

Bisogna aggiungere che il Meragalli era un po' brillo, reduce da una sera che aveva fatta insieme con alcuni amici — e che probabilmente egli non s'accorse a prima giunta che lo si colpiva con coltello. Accade spesso a taluni di scambiare a sangue caldo un colpo di coltello con un pugno — nè se ne avvedono che quando veg- gono scorrere il sangue.

Per tal modo il Meragalli, che aveva già ricevuto parecchie ferite, teneva sempre vigorosamente pel collo i suoi aggressori, gridando all'assassinio — e questi, non potendo liberarsi dalle sue strette, seguitavano, nella loro rabbia, a menar colpi da orbi sino a che non febero finito. Ed è così che si spiegano le ventitré ferite, diciotto delle quali mortali.

Un fatto incredibile che non è stato peranco segnalato: Tutta questa ter- ribile scena svoltesi sopra un pianerottolo, oscuro, fu intesa da un indivi- duo, un servitore che stava lavando dei piatti in una stanza attigua al pianerottolo. Un solo grido di costui poteva salvare il delegato, ma colto da spavento, egli non osò nè muoversi nè gridare.

In che modo venne arrestato uno dei due accusati?

Il suo complice, menato in Questu- ra, negava roissamente di essere stato aiutato da altri nella uccisione del delegato. Senonchè, nel fare una per- quisizione al suo domicilio, fu osser- vato nella parte esterna della porta una impronta, fattavi da una mano insanguinata. Questa impronta non corrispondeva alla mano del locatario. Dunque essa doveva esservi stata fatta da un complice.

La Questura si mise sulle tracce di costui e lo trovò. Egli confessò che nella notte dell'uccisione del Me- ragalli, prima di entrare in casa del suo complice e mentre questi apriva la porta, vi si era appoggiato colla ma- no per riposarsi, dopo la lunga corsa che aveva dovuto fare per sfuggire ad ogni ricerca.

Si sa infine che soltanto col mezzo dei ricattatori si è potuto riuscire ad arrestare i membri di questa banda formidabile, la quale trovasi ora tutta quanta alle Carceri nuove.

Corriere del mattino

Leggesi nel Diritto:

È arrivato oggi in Roma il comm. Vittorio Ellena, uno dei negoziatori per la revisione dei trattati di com- mercio fra l'Italia e la Francia.

La sua venuta dà motivo a ritenere che i negoziati siano a buon termine e imminente la stipulazione dei nuovi trattati.

Crediamo che il sig. Ellena dopo a- vere conferito coll'on. Presidente del Consiglio, ripartirà per Parigi.

Il ministro della marina ha creata una commissione, presieduta dal Mat- tei, con l'incarico di visitare tutti gli stabilimenti meccanici ed industriali del regno.

Questa commissione si deve riunire oggi alla Spezia.

Crediamo priva di fondamento — scrive il Diritto — la notizia data dal Fanfulla di ieri sera che nel mo- vimento della prefettura che è immi- nente siano collocati a riposo tutti i prefetti e i consiglieri di prefettura i quali abbiano compiuto gli anni di servizio.

Il Bersagliere IIIa per telegrafo da Palermo, 29.

Ieri si costituirono alle autorità due superstiti della banda Leone, per no- me Zanolina Giuseppe e Viso Giovanni detto Mazza; questi due briganti a- vevano preso parte principale nel se- questro del Formosa.

Lo stesso giornale ha da Salerno, 29. È stata arrestata la druda del brigante Francolino; essa è sorella del noto brigante Carmine D'Agrosa. Costei per nome Aspasia, accompagnava spesso armata ed in abiti da uomo l'amante suo nelle sue escursioni. Si conferma la voce che il Francolino sia ferito. La banda di questo feroce masnadiero è ora ridotta a due individui, il Fran- colino e un certo Arzato Giuseppe, dei quali si spera di sentire quanto prima la cattura.

Nostre informazioni

Assicurasi che l'onor. Mezzacapo, ministro della guerra, abbia dato istruzioni ai Comandanti militari perchè sieno ammessi agli esami i giovani che non oltrepassano i 25 anni, per essere nominati al grado di sotto tenenti nell'esercito nazionale.

Nelle sfere militari si fanno vari commenti sopra questo provvedi- mento, il quale venne preso per lo passato soltanto quando vi era la certezza e la necessità della mobilitazione del nostro esercito, a fine di metterne al completo i quadri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — La Camera dei Comuni respinse con 276 voti contro 220 una mozione per modificare ed allargare le franchigie elettorali par- lamentari.

BELGRADO, 30. — Il Principe re- cacci a Kragejevaz ad aprire d mani la Scupcina.

COSTANTINOPOLI, 30. — Dicesi che i russi dell'Asia stiano facendo una ritirata. Gli ultimi scontri nei dintorni di Batum e Bajazid furono favorevoli ai turchi. I Consoli esteri giunsero a Varna.

PIETROBURGO, 30. — L'Agenzia russa smentisce che la Russia abbia preso impegni colla Serbia e Rumenia per la cooperazione militare. Invece consigliò una stretta difensiva, lasciando ad esse la responsabilità se non se- guissero i consigli.

BUDAPEST, 30. — La Camera ter- minò la discussione sulla questione o- rientale. Una petizione del distretto di Somogi in favore della integrità

della Turchia fu rinviata al ministero. PIETROBURGO, 30. — Melikov, a- vendo respinto il 25 il nemico presso Zevin nelle sue prime posizioni, i Russi ritornarono nella notte alle loro posizioni per non essere e-posti al fuoco del campo trincerato. Le truppe hanno combattuto brevemente, ma subirono grandi perdite in causa del numero superiore del nemico. Sei uf- ficiali morti e 24 feriti. 810 soldati morti e feriti. Tutte le misure vennero prese per liberare Bajazid la cui guar- nigione è circondata da un nemico dieci volte superiore in numero.

ANTONIO BONALDI Direttore. ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA Esequita nel 30 36 - 28 - 47 - 81 - 45

N. 3 Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restitui- ta a tut- ti senza medicine, senza pur- ghe, nè spese mediante la de- liziosa Farina di salute Du- Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui so- fferiti dagli ammalati per causa di o- ghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deli- ziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli amma- lati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, e- morroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppres- sione, asma, bronchite, atisia (consum- zione) dartriti, eruzioni cutanee, de- primimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia 29 a- prile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da ma- lattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fio- rentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei spedimenti ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero avere altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. D. MENICO PALLOTTI. Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto voglia postale per una scatola della vostra meravigliosa fa- rina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA. EVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 14 di kil. 2 fr. 50 c.; 12 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La Revalenta in cioccolatte in Pol- vere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zunetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. a Poz- zo d'oro - Pestile Lorenzo farm. suc- cessore Lois. (1515)

Da affittarsi

pella STAGIONE DEI BAGNI a Ve- nezia, una Piccola Casa mobigliata, con 7 Locali, 4 Letti, in situazione buonissima centrale — Mensili 250 — volendo anche, buonissima domestica. Rivolgersi al Caffè del Giardino. (1531)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)



VERA FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettemmo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti od incommisti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri amari.

Acqua dell' Antica fonte DI PEJO. Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 Bottiglie Acqua L. 23,— (L. 56,50) Vetri e cassa » 13,50

STABILIMENTO TERMALI OROLOGIO E TODESCHINI IN ABANO. Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di Acque e Fanghi Termali ed anche dopo villeggiarvi. (1504)

VELUTINA POLVERE DA TOILETTA ADERENTE ED INVISIBILE. Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velluto giovanile.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO. preparato da Achille Zanetti chimico farmacista. L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutritiva dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

Asino Muri. In Prato, della Valle, oggi Domenica 1. Due grandi rappresentazioni una alle ore 6 l'altra alle 9. Nella prima per fanciulli si darà il Talismano grande fantastica Pantomima. Presentazione dell'Asino ammaestrato Muri. Cavalleria a piedi effettuata dai Clowns. In detta rappresentazione vi sarà ribasso di prezzi. Alle ore 9 Steeple Chase, ovvero La caccia del Cervo.

Pillole Bronchiali ZUCCHERINI DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA (36 anni di successo). Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

ANTIPERIODICO ACAMPORA. Approvato DALLA Reale Accademia DI NAPOLI. Premiato CON MED. D'ARGENTO dall'Accademia DI FIRENZE. Guarisce prontamente le febbri intermitenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive. Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici. Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.